



Dopo i recenti episodi di antisemitismo riaffiorano fantasmi che sembravano sepolti

Quelle stelle gialle fanno paura

«Una identica era impressa sul torace di mio padre»

ROMA — Stelle gialle di David appaiono sulle serrande dei negozi della capitale, accompagnate dal sinistro messaggio «fuori i sionisti dall'Italia». Tombe ebraiche vengono profanate nel piccolo cimitero di Finale Emilia. Tristi segni, cattivi presagi della ventata d'antisemitismo calata su un'Italia sempre più lacerata e intollerante? Quasi a confermare con terrificante puntualità la rivelazione dell'Espresso di tre giorni fa: 10 italiani su 100 sono contro gli ebrei. Oppure episodi isolati di gruppi dell'estrema destra? Come lasciano pensare gli inquirenti che indagano sui manifesti antisemiti affissi a Roma lungo le strade del quartiere Africano.



Tomba profanata nel cimitero ebraico di Finale Emilia

che la nostra bandiera è il tricolore, che paghiamo le tasse a questo Stato? Perché non si capisce che ebreo non vuol dire israeliano? «Non è la prima volta che subiamo queste provocazioni — aggiunge Silvia Piattelli, titolare di un al-

tro negozio colpito —. Io ho perso mio padre in Germania e mio nonno e mio zio alle Fosse Ardeatine. Se queste disgrazie le avessero subite non solo gli ebrei, in televisione e a scuola se ne parlerebbe di più».

Scuola, televisione, giornali. Non sono solo le «vittime» a chiamarli in causa. «L'argomento "ebrei" costituisce un tema popolare che attira l'attenzione del pubblico e fa notizia», afferma Luciano Tas, editorialista di Shalom, giornale ufficiale delle Comunità italiane, che attribuisce il clamore suscitato dal sondaggio dell'Espresso più «alla ricerca del sicuro impatto sul lettore che non alla novità dei dati riportati». E di «indagini a sensazione, amplificate per motivi giornalistici» parlano anche Marco Della Pergola, del Movimento culturale studenti ebrei, e Giorgio Gomel, del Gruppo «Martin Bauer - Studenti per la pace».

E su questo nuovo fronte polemico, è ancora più duro Marco Taradash della lista Pannella: «Il valore informativo e civico del sondaggio dell'Espresso è pari a quello delle trisettimanali inchieste sulle perversioni sessuali degli italiani, cioè zero». Ma per l'esponente «radicale» sotto accusa deve andare anche Maurizio Costanzo, reo di aver intervistato il direttore di una rivista nazista: «È inquietante — avverte — l'interesse o, meglio, l'attrazione che la televisione e la stampa italiana cominciano ad avere per queste idee e per queste persone».

Rostock, una «gaffe» inquietante



... e oggi c'è ancora chi si professa antisemita

BERLINO — Una «gaffe» imperdonabile, un incidente ma anche un nuovo segnale di allarme: così è stata valutata l'iniziativa oltraggiosa con cui un amministratore di Rostock lunedì ha tentato di tacitare il presidente del Consiglio centrale degli ebrei

di Germania, Ignatz Bubis, insistendo che in quanto di fede ebraica egli non può considerarsi cittadino tedesco. Riferisce con rilievo dai mezzi di informazione, le dichiarazioni di Karlheinz Schmidt, esponente cristiano-democratico (Cdu) nel

Consiglio comunale della città portuale sul Baltico teatro recente di incidenti a sfondo xenofobo, sono state unanimemente condannate. Schmidt si è difeso asserendo di essere stato confuso ma si è dovuto comunque dimettere e il sindaco, il socialdemocratico Klaus Kilmann, si è scusato con tutti i cittadini tedeschi di religione ebraica. Ma l'incidente travalica i limiti dell'episodio e della città, come hanno detto lo stesso Bubis ed esponenti politici della sinistra, impegnati in questi giorni nei preparativi di una manifestazione nazionale contro il razzismo che domenica prossima si svolgerà a Berlino con il patrocinio del presidente della Repubblica Richard von Weizsäcker e la partecipazione annunciata del cancelliere Helmut Kohl (Cdu). Questo mentre i delitti a sfondo xenofobo (3.374) risultano aumentati nei soli primi dieci mesi di quest'anno del 70 per cento rispetto a tutto il 1991.

Anche per la portavoce della presidenza dell'Spd Cornelia Sonntag, l'episodio di Rostock è più di un semplice «scivolone»: «è — ha detto a Bonn — un segnale di quanto avvelenato sia il clima politico in questo Paese». Le parole di Schmidt, ha commentato ieri il quotidiano «Sueddeutsche Zeitung» solitamente pur cauto nei suoi giudizi sono un'«infamia»: chi le ha pronunciate «si sentiva però in concorrenza con molti altri. A torto? (...) Per molti, a quanto pare, nulla è cambiato dal 1945».

Delitto di Foligno / In paese tira una brutta aria per il giovane mitomane

Rodano non darà il benvenuto a Spilotros

RODANO (Milano) — «Speriamo che non si faccia vedere in giro, altrimenti rischia grosso. In paese sono molti quelli che lo aspettano, ma non per la festa di benvenuto».

I guai per Stefano Spilotros, il giovane autoaccusatosi un mese fa di essere il mostro di Foligno, non finiscono con la scarcerazione che dovrebbe avvenire in giornata o al più tardi domani mattina. I suoi conoscenti di un tempo lo attendono a Millepini, la frazione di Rodano dove abita insieme alla famiglia, con propositi non proprio amichevoli. Difficilmente Spilotros troverà paesani pronti ad abbracciarlo e probabilmente sarà costretto a un periodo di «esilio», lontano dalle mura domestiche. «Meglio che vada in una casa di cura per malati di mente», dicono in paese.

Al bar che lui frequentava abitualmente e nel quale dette appuntamento a Mario il «poliziotto-psicologo» che aveva ascoltato le sue telefonate, la maggior parte dei ragazzi, si augura che Stefano non si faccia vivo.

«Ha parlato male del paese — dice un barista — offrendo un'immagine distorta. Ha coinvolto persone che in questa storia non c'entrano per niente. Per que-

sto ho sentito che in giro c'è brutta aria per lui. Credo che la cosa migliore sia non farlo tornare per qualche giorno. Forse col tempo tutto passerà nel dimenticatoio e gli animi si calmeranno».

«Inventando la storia della bruciatura e costringendo gli inquirenti alla riassunzione del piccolo Simone — racconta la proprietaria del locale — ha causato un grande dolore ai genitori del bambino, che già avevano patito una disgrazia enorme. Credo che per questo motivo, molti qui ora non lo possano vedere».

È forse temendo le conseguenze prospettate dagli abitanti di Millepini, quasi certamente appena libero Spilotros non tornerà alla sua abitazione.

Il luogo dove sarà condotto è top secret. Si parla con insistenza di una casa di cura milanese in cui potrebbe essere ospitato per qualche settimana e rimanere sotto il controllo di un psicologo. Stefano potrebbe anche soggiornare temporaneamente presso i parenti pugliesi o in altre città della Lombardia.

A confermare questa ipotesi è il parroco di Millepini che in questi giorni è sempre rimasto in diretto contatto con

la madre e la sorella del giovane. «Dovremo aiutare in tutti i modi questa famiglia — dice don Franco — che dovrà affrontare ingenti spese per l'assistenza sanitaria di Stefano. Credo che per qualche settimana il ragazzo dovrebbe rimanere in osservazione da un medico specializzato in questo tipo di turbe psichiche».

Don Franco si preoccupa anche del futuro reinserimento sociale di Stefano. «Faremo in modo — aggiunge il sacerdote — che il giovane ritorni piano piano alla normalità, reinserendosi gradualmente. Ritengo comunque che si tratterà di un cammino lungo e non certo facile».

A Perugia intanto il Gip Massei ieri ha lasciato il suo ufficio senza depositare in cancelleria alcun provvedimento. Ai giornalisti si è limitato a dire che deve esaminare gli atti e che per tutta la mattinata è stato impegnato nelle udienze preliminari, ma non ha dato alcuna indicazione sul momento in cui emetterà l'ordinanza. Nessuna comunicazione in merito alla scarcerazione di Spilotros era ancora giunta finora al carcere di Perugia.

Secondo il pentito Calderone in quegli anni Cosa Nostra era già monopolizzata dai «vincenti»

I «corleonesi» dietro gli omicidi politici?

ROMA — Dietro gli omicidi del presidente della Regione Siciliana, Piersanti Mattarella, del segretario del Pci siciliano, Pio La Torre e del segretario della Dc palermitana, Michele Reina, vi sarebbe la mano dei «corleonesi» di Totò Riina che già a cavallo fra gli anni '70 ed '80 monopolizzavano Cosa Nostra. Lo sostiene il pentito della mafia catanese Antonino Calderone, che ha deposto nell'aula bunker di Rebibbia dinanzi ai giudici della seconda sezione della Corte d'assise di Palermo.

«La mafia è come una prostituta che si offre a chi paga di più» ha esordito Calderone il quale ha raccontato che l'organizzazione mafiosa offriva il proprio appoggio elettorale direttamente ai politici da cui otteneva appalti e raccomandazione. Il pentito catanese ha affermato che sino all'11 settembre del 1978, data nella quale venne ucciso suo fratello, il boss Giuseppe Calderone, Cosa Nostra appoggiava praticamente tutti i partiti tranne Pci, Psi ed Msi.

Calderone ha ribadito che Michele Greco il «papa» e Stefano Bontate, il «sprinc» della mafia di S.Maria di Gesù, capo delle famiglie perdenti ed ucciso nel corso della guerra di mafia, avevano collegamenti con personaggi delle logge massoniche segrete operanti a Palermo. Rispondendo alle domande del presidente Gioacchino Agnello e del giudice a latere Silvana Saguto, Antonino Calderone ha raccontato che nel '70 suo fratello si recò a Roma per trattare direttamente il richiedente appoggio della mafia al golpe Borghese, poi rientrato.

In un punto del Lungotevere, a Roma, Giuseppe Calderone avrebbe dovuto prendere contatti con un «incaricato» di Borghese che come segno di riconoscimento avrebbe portato una copia del «Messaggero» in tasca. Calderone avrebbe dovuto invece presentarsi come «Pippo da Catania». I preliminari dell'incontro romano, al quale doveva presenziare lo stato maggiore di Cosa Nostra, erano stati discussi in un appartamento di via Etna a Catania messo a disposizione da Giuseppe Calderone.

Con il boss catanese, ha raccontato il pentito, parteciparono alla riunione Totò Greco «Cicchiteddu» che all'epoca era il capo della «cupola» di Cosa Nostra pur essendo latitante in Sud America dove è morto per cause naturali alla fine degli anni '80, Luciano Liggio e Giuseppe Di Cristina, il boss di Riisi ucciso a Palermo nel 1978. A Catania era giunto anche Tommaso Buscetta, convocato da Greco, ma secondo Antonino Calderone sarebbe rimasto fuori dalla stanza ad aspettare la conclusione dell'incontro.

I primi contatti dei congiurati di Borghese con la mafia furono presi, secondo il pentito, da un esponente massone, Carlo Morana, fratello di un presunto affiliato alla cosca di corso del Mille.

Parlando dei rapporti tra mafia e politica, Calderone ha sostenuto che Cosa Nostra avrebbe appoggiato elettoralmente l'ex sindaco di Palermo Giuseppe Insalaco (Dc), ucciso il 14 gennaio 1988, l'ex deputato repubblicano Aristide Gunnella e l'ex senatore dc Graziano Verzotto.

Ma sempre più spesso il discorso torna sulle logge segrete, in particolare quando, discutendo di un magistrato del Tribunale di Palermo, gli interlocutori si tranquillizzano reciprocamente, riferendosi alla potenza del loro Gran Maestro: «lui a quel giudice sta pure attaccato così, se ne vanno a mangiare insieme». Il giudice appartiene all'organizzazione.

Paolo Pollicchini

Mafia-massoneria, c'era anche il commercialista di Totò Riina

ROMA — «È possibile, al momento, tracciare le seguenti ipotesi investigative: a) esistenza di una o più logge di tipo massonico, segrete o meno, i cui adepti vengono di volta in volta asserviti, in relazione alla funzione pubblica o privata esercitata alle finalità illecite perseguite dai Mandarini e dai suoi consociati; b) attuazione da parte dei Mandarini di un articolato meccanismo volto all'acquisizione del controllo di alcune società, e al riciclaggio di denaro di provenienza illecita». Così si conclude il rapporto dei carabinieri di Palermo firmato dal capitano Angelo Iannone che avviava l'inchiesta sullo spaccio massoneria-ambienti criminali in Sicilia e non solo in Sicilia. Un rapporto che vede al centro un noto commercialista palermitano, il prof. Pino Mandarini, indicato dai carabinieri come il «curatore degli affari finanziari di Totò Riina», capo indiscusso di Cosa Nostra.

Nel rapporto vengono indicate una serie di logge del Trapanese — Iside, Iside2, Osiride, Hiram, Ciullo, D'Alcamo e Calero — che risultano «sotto la sovrintendenza del "Principe Nero", cioè il principe Gianfranco Allietta di Monteleale».

Ma una svolta nelle indagini dei carabinieri viene con la localizzazione di un'altra loggia, la Loggia Diaz con sede in via Roma, nel cuore di Palermo. Gran maestro di tale Loggia risulterebbe essere proprio Giuseppe «Pino» Mandarini. Le intercettazioni telefoniche fanno il resto, specialmente nella ricostruzione dei fitti contatti con «fratelli massoni» di mezza Italia. In particolare con un Gran Maestro di Roma col quale concordano un appuntamento nella capitale. Purtroppo, servono i carabinieri, «il relativo servizio effettuato nella capitale non consentiva né l'individuazione, né tantomeno l'identificazione del Venerabile». Un maestro certamente a capo di una Loggia «scoperta» visto che al telefono, quando si parla di lui, si usano mille prudenze: «il maestro venerabile di quella loggia li».

E sempre da Roma, altri «fratelli», comunicano che «questioni di qualche giorno e ci sarà qualcosa di bello e di importante». Mandarini chiede, impaziente, «qualche grossa iniziativa», gli rispondono «Ehi! Sì». Il fitto reticolo di massoni si occupa di tutto, tranne che di spiritualità, dalle telefonate risultano alcuni «affari» da concludere con l'acquisto di grosse strutture alberghiere avviate al fallimento e da rilevare ad un quinto del loro valore di mercato. In uno di questi affari viene concluso in ballo anche Berlusconi («si raccomanda l'urgenza di concludere la trattativa con il Banco di Sicilia, spiegando che, se si arriva all'asta, si infla Berlusconi»). In altre telefonate, invece, si dirottano interventi su potenti segreterie politiche; uno dei «fratelli», addirittura, riferisce che «tramite un suo amico, può arrivare al segretario dell'onorevole Craxi».

Paolo Pollicchini

BARBANERA

l'astronomo e filosofo di Foligno

dal 1762

L'oroscopo

Il Sole SORGE alle 7.07
Il Sole TRAMONTA alle 17.06

La Luna SORGE alle 14.10
La Luna TRAMONTA alle 0.58

I Santi del giorno:
S. Carlo Borromeo
S. Amerigo, S. Modesto, S. Modesta verg.

Quanta verità...!!!
Ampliat aetatis spatium sibi vir bonus: hoc est vivere bis, vita posse priore frui.
(Marziale, Ep.)
L'uomo buono accresce per sé il tempo della vita: questo è vivere due volte, poter fruire della vita precedente.

Ti chiami... Carlo
CARATTERE: serio e affidabile, tende a ragionare sugli errori ed esperienze del passato per progredire moralmente; vede la realtà con un occhio molto critico e intelligente.

HOBBY: si interessa di qualsiasi problema attuale, dalla politica alla moda, dall'economia all'astrologia.
CON GLI ALTRI: passa ore e ore al telefono parlando di esperienze amorose e sessuali; è spesso allegro e trasmette sicurezza.

AMORE: è un tradizionalista non proprio ortodosso. Con la donna entra in un rapporto molto confidenziale, accetta il dialogo e preferisce discutere più che imporre le sue idee.
SALUTE: ha raramente problemi fisici. Risolve da solo e brillantemente le eventuali crisi psicologiche.

Ariete 20/3 - 19/4 Luna opposta a Giove ti spinge alla libertà e alla generosità. Sarà possibile unire le due cose quando ti verrà chiesta la massima disponibilità in casa anche se vorresti fare di testa tua. **Barbanera consiglia:** non fare il bastian contrario.

Toro 19/4 - 20/5 Nel pomeriggio la Luna s'ingentilisce e va meglio, migliora l'ambiente di lavoro e il tuo umore si accende di mille desideri per la serata. Allora non alzare la voce in una lite per una questione economica. **Barbanera consiglia:** gentilezza e cortesia.

Gemelli 20/5 - 21/6 Luna opposta a Giove e quadrata a Mercurio, niente di irreparabile ma meglio andare cauti e niente eccessi nei tuoi rapporti. Potrebbero degenerare in liti furiose. **Barbanera consiglia:** evita di accalorarti troppo.

Cancro 21/6 - 22/7 È troppo sensibile la Luna di oggi e, chiaramente, se ti toccano nel punto debole scatti come una molla. Male se è per una questione di lavoro, bene se è una faccenda di... emozioni. **Barbanera consiglia:** finì in modo di non essere un libro aperto.

Leone 22/7 - 22/8 Oggi va meglio, specie in amore con Mercurio, Venere e Giove, questa giornata ti entra nella pelle e nel cuore. Niente si frappona tra te e il successo quando il trionfo è nell'amore. **Barbanera consiglia:** non lasciare appassire nessun fiore.

Vergine 22/8 - 22/9 La Luna e Giove parlano di generosità oggi, e una lingua che tu parli poco. Prova ad appianare le discussioni odierne in famiglia con un atto inconsueto ai tuoi cari. **Barbanera consiglia:** un regalo grandioso da lasciare senza parole.

Bilancia 22/9 - 23/10 C'è ancora pressione in campo lavorativo, ma la Luna è un ottimo sostegno oggi per la tua stanchezza. È una giornata che rinvigorisce e ringiovanisce gli animi. **Barbanera consiglia:** cura di più l'abbigliamento troppo stanco della seriosità.

Scorpione 23/10 - 22/11 La Luna oggi fa bene all'amore e significa un maggior entusiasmo, ma la quadratura con Mercurio fa pensare a una perdita in campo economico. È possibile che tu stia perdendo la testa per qualcuno o qualcosa? **Barbanera consiglia:** piedi per terra.

Sagittario 22/11 - 21/12 La Luna odierne nel pomeriggio può dare qualche nervosismo e anche piccole noie al motore. Inutile inquietarsi, fai affidamento su Giove che comunque corre in tuo aiuto. **Barbanera consiglia:** non fondare discussioni specie nel traffico.

Capricorno 21/12 - 20/1 Una vaga tristezza oggi che non ti fa assaporare appieno una giornata serena. La Luna smorza la pressione di Marte verso il tuo segno e diminuisce la tensione. Cosa c'è che non va? **Barbanera consiglia:** liberati da segreti spinosi.

Acquario 20/1 - 19/2 Piccola crisi di comunicabilità oggi, non arriva un assegno o un pagamento che aspetti. E ciò mette in difficoltà la giornata e il tuo umore. Ovvio pensare che tutti ti stiano alla larga. **Barbanera consiglia:** allontanati dai cattivi pensieri.

Pesci 19/2 - 20/3 Forse la giornata non sarà delle migliori, sul lavoro ci possono essere contrasti. Ma a te cosa importa, con la Luna e Marte che ti danno più grinta fai un solo boccone di tutto questo. **Barbanera consiglia:** modera l'avidità... a tavola.

DIMAGRIRE? ...È TEMPO DI INIZIARE

«Ormai questa estate è andata così, ma l'anno prossimo...» Quante volte, tornati dalle vacanze, promettiamo solennemente a noi stessi di chiudere al più presto con i chili di troppo e poi, come sempre, rimandiamo all'ultimo momento? Per una volta, manteniamo i nostri buoni propositi. Rivolgiamoci al Centro Ideal Line System, Taormina, e scopriamo il piacere di perdere subito da 600 grammi ad un chilo a seduta senza bisogno di diete severe, pillole nocive, ginnastiche faticose.

LIBERTA' DI LINEA IDEAL LINE SYSTEM IL PRONTODIMAGRIENTO PARIS TAORMINA - Corso Umberto salita Appia, 1 - Tel. 0942/626222

avvisi economici

1 Prestiti e investimenti	13 Matrimoniali
5 Affitti appartamenti	20 Offerte impiego, lavoro
7 Commerciali	

FINANZIARIA milanese concede 50.000.000 dipendenti autonomi mutui ristrutturazioni liquidità prestiti personali. 02/876505.

MAA assicurazioni cerca 2 segretarie rivolgersi via Possidonea, 35 Reggio Cal. 0965/813419. 7.000.000 MENSILI puoi guadagnarli facilmente vendendo i nostri profumi. Telefonare orari ufficio 02/66804660.

La pubblicità sui giornali è la più efficace

SOGAS S.p.A.

SOCIETÀ DI GESTIONE PER L'AEROPORTO DELLO STRETTO

ALBO FORNITORI

Questa società, concessionaria per i servizi sull'aeroporto di Reggio Calabria, intende istituire presso la propria sede un **ALBO FORNITORI** per le categorie merceologiche di cui ai cod. 08, 18, 19, 58 della tabella XIV C.C.I.A.A. Reggio Calabria, relativi a:

- articoli per la pulizia
- articoli per manutenzione idrica, elettrica e termica
- ferramenta in genere
- articoli di cartoleria e cancelleria

Le ditte interessate devono fare pervenire le loro proposte con le condizioni di vendita corredate da certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., alla: **Sogas SpA - via Argine Destro Annunziata 75 - 89100 Reggio Calabria.**

IL PRESIDENTE (Prof. G. Fragomeni)